SHALOM

Un recital-preghiera sui temi della pace biblica e del rifiuto della guerra

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

Questo recital, a buon diritto, può essere inserito nella categoria del **teatro sacro**.

Una delle prime testimonianze del teatro medievale sacro risale al 970, quando il vescovo di Winchester descrive una sacra rappresentazione alla quale aveva assistito, probabilmente a Limoges, in Francia. La mattina di Pasqua, un monaco, che interpreta la parte dell'Angelo, si reca presso il Sepolcro e vi si siede. Qui viene raggiunto da tre monaci, che impersonano le tre Marie e si aggirano come se stessero cercando qualcosa. Il monaco che rappresenta l'Angelo canta: *«Quem quaeritis?» (Chi cercate?).* L'azione prosegue con l'annuncio della Risurrezione e si conclude con il canto corale del *Te Deum*.

Questa primitiva rappresentazione del testo evangelico si inserisce all'interno della principale celebrazione cristiana: la Messa di Pasqua. Il bisogno di rendere comprensibili i testi ai fedeli che non conoscevano il latino divenne anche un imperativo morale per la Chiesa.

Tra le caratteristiche del **teatro sacro** vi è quella di essere rappresentato in chiesa. Naturalmente, il tema deve avere carattere religioso-biblico e indurre alla riflessione e alla preghiera.

PACE SÌ, MA SHALOM

Ogni recital ruota intorno a un tema. Questa volta non poteva non fare riferimento alla triste situazione mondiale, scossa dai venti di guerra.

Da qui il titolo del recital: **SHALOM**, termine ebraico che indica la «pace biblica», ben diversa dalla semplice «pace» di cui spesso sentiamo parlare nei discorsi di governanti e diplomatici.

Davanti ai nostri occhi passeranno immagini e personaggi della Bibbia, anche difficili da leggere per la spietatezza delle vicende che raccontano (Caino, Iefte, Erode, Giuda...), ma capaci di offrire l'occasione per conoscere la risposta di Dio alla violenza.

I testi sono tratti dalla Bibbia e dagli scritti di don Tonino Bello.

Si tratta di cinque lettere che don Tonino scrive ad altrettanti personaggi biblici coinvolti in situazioni di violenza. Sono lettere accorate, di forte impatto emotivo, caratterizzate da estrema comprensione ed empatia, come solo lui sa fare.

Il recital vuole offrire un invito a fidarsi più dell'amore di Dio per l'umanità che delle nostre strategie per conquistarci spicchi amari di pace provvisoria e violenta.

L'ALLESTIMENTO

Il recital è di facilissima realizzazione ed è alla portata di ogni comunità ecclesiale.

È composto da:

- **Letture**, come quelle che vengono proclamate dai lettori durante la liturgia.
- **Canti**, conosciuti da tutti e derivati dalla tradizione francescana. Naturalmente, possono essere sostituiti con altri più consueti, cantati frequentemente.

OCCORRENTE

Non è necessario nulla di particolare:

- l'impianto di amplificazione già presente in ogni chiesa;
- alcuni leggii;
- l'accompagnamento musicale per i canti, come avviene abitualmente durante la celebrazione domenicale.

È preferibile offrire ai presenti un foglietto con i testi, così da consentire a tutti di partecipare.

Come in ogni allestimento, rimane la possibilità di togliere, aggiungere o integrare elementi, secondo la creatività di chi propone il recital.

Si consiglia di predisporre una scenografia semplice, con bandiere della pace, palloncini colorati, cartelloni e altri elementi analoghi.

Dove sia possibile, si può utilizzare uno schermo per proiettare diapositive a commento dei testi.

Si raccomanda, infine, di curare un'adeguata pubblicità dell'iniziativa, per favorire la più ampia partecipazione possibile.